
Il ritorno dell'etica: una lettura ragionata della crisi

Autore: Antonio Maria Baggio

Fonte: Nuova Umanità

La crisi che il mondo sta attraversando e che si è presentata in maniera violenta sotto l'aspetto finanziario, mette in discussione principi di comportamento e presupposti del pensiero che non si limitano al particolare campo finanziario e neppure al più ampio terreno economico. La crisi investe la nostra capacità di darci delle regole e di costruire le condizioni perché si possa sviluppare la "vita buona". L'editoriale passa in rassegna alcuni dei "presupposti" che, prevalentemente accettati fino allo scoppio della crisi, si sono rivelati inutili, illusori o dannosi, sia in campo economico che sociale e politico.

Al contrario, comportamenti "virtuosi", orientati consapevolmente al bene, prima considerati come ingenui o marginali, appaiono oggi come condizioni necessarie per il funzionamento di qualsiasi sistema umano. L'idea che si possano produrre le risorse e i beni (economia) o gestire strategicamente tali beni (politica), senza volere al tempo stesso, con le stesse azioni, compiere anche il bene (morale), si è rivelata un'ingenua (per alcuni) o interessata (per altri) illusione.